COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 27.9.2021
COM(2021) 608 final

2021/0309 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Romania

{SWD(2021) 276 final}

2021/0309 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Romania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[1], in particolare l'articolo 20,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto dirompente sull'economia rumena. A fronte di un prodotto interno lordo pro capite (PIL) pari al 36,8 % della media UE nel 2019, il PIL reale della Romania è diminuito secondo le previsioni d'estate 2021 della Commissione solo del 3,9 % nel 2020 e registrerà un aumento cumulativo del 3,3 % nel 2020 e 2021. Tra le questioni di lunga data che influiscono sui risultati economici a medio termine figurano i rischi derivanti dal deterioramento delle partite correnti e dalla perdita di competitività, fattore questo che potrebbe a sua volta ripercuotersi negativamente sulle partite correnti, nonché l'accelerazione del debito pubblico. Gli oneri burocratici e l'insufficiente capacità delle autorità pubbliche di fornire servizi di qualità, compresi i servizi digitali, incidono negativamente sui cittadini e sulle imprese, in particolare sulle piccole e medie imprese (PMI), mentre l'attuazione di importanti riforme e investimenti pubblici è strettamente legata al miglioramento della governance. Al tempo stesso, la produzione potenziale e la crescita sostenibile e inclusiva risentono negativamente degli elevati tassi di rischio di povertà e di esclusione sociale, che sono tra i più alti dell'UE.

(2) Il 9 luglio 2019 e il 20 luglio 2020, nel contesto delle raccomandazioni rivolte alla Romania nell'ambito del semestre europeo, il Consiglio ha raccomandato in particolare di adottare tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia, sostenere l'economia e favorire la conseguente ripresa, nonché di perseguire politiche di bilancio per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Anche per quanto riguarda le finanze pubbliche, il Consiglio ha raccomandato di rafforzare l'adempimento degli obblighi fiscali e la riscossione delle imposte, di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico pubblico e la redditività a lungo termine dei fondi pensione del secondo pilastro mediante riforme strutturali di ampio respiro e di

[1] GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

evitare l'attuazione di misure permanenti che comprometterebbero la sostenibilità di bilancio. Il Consiglio ha inoltre raccomandato di rafforzare la resilienza del sistema sanitario, anche nei settori degli operatori sanitari e dei prodotti medici, e di migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria e l'efficienza in termini di costi di quest'ultima, anche attraverso il passaggio alle cure ambulatoriali. Particolarmente pertinenti per le sfide sociali sono state le raccomandazioni volte a migliorare la qualità e l'inclusività dell'istruzione, in particolare per i Rom e altri gruppi svantaggiati, ad accrescere le competenze aumentando la pertinenza dell'istruzione e formazione professionale e dell'istruzione superiore per il mercato del lavoro, a estendere la copertura e la qualità dei servizi sociali e a completare la riforma del reddito minimo di inclusione, nonché a garantire un meccanismo oggettivo di fissazione dei salari minimi che sia coerente con la creazione di posti di lavoro e la competitività. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Romania di fornire un reddito sostitutivo adeguato e di estendere le misure di protezione sociale e l'accesso ai servizi essenziali per tutti. Per affrontare la crisi causata dalla COVID-19, è stato raccomandato alla Romania di attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione sviluppando modalità di lavoro flessibili e misure di attivazione, nonché di rafforzare le competenze e l'apprendimento digitale e garantire la parità di accesso all'istruzione. È stato inoltre raccomandato alla Romania di salvaguardare la stabilità finanziaria e la solidità del settore bancario, di garantire un sostegno di liquidità all'economia a vantaggio delle imprese e delle famiglie, in particolare delle PMI e dei lavoratori autonomi, nonché di anticipare i progetti di investimento pubblico maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica. È stato raccomandato di concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare sui trasporti sostenibili, sulle infrastrutture di servizi digitali, sulla produzione e sull'uso puliti ed efficienti dell'energia e delle infrastrutture ambientali, tenendo conto delle disparità regionali, anche nelle regioni carbonifere. Il Consiglio ha inoltre raccomandato di migliorare la qualità e l'efficacia della pubblica amministrazione e la prevedibilità del processo decisionale, anche attraverso un adeguato coinvolgimento delle parti sociali, nonché di rafforzare il governo societario delle imprese statali. Dopo aver valutato i progressi compiuti nell'attuazione di tali raccomandazioni specifiche per paese al momento della presentazione del piano per la ripresa e la resilienza, la Commissione ritiene che siano stati compiuti sostanziali progressi per quanto riguarda la raccomandazione specifica per paese relativa alla salvaguardia della stabilità finanziaria e della solidità del settore bancario e la raccomandazione in merito alla risposta immediata della politica di bilancio per affrontare efficacemente la pandemia, sostenere l'economia e favorire la conseguente ripresa. Inoltre la raccomandazione di mantenere un'adeguata liquidità per le PMI e i lavoratori autonomi è stata pienamente attuata.

(3) Il 2 giugno 2021 la Commissione ha pubblicato un esame approfondito per la Romania a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio[2]. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che la Romania presenta squilibri macroeconomici connessi, in particolare, ai rischi di diminuita competitività di costo, di deterioramento della posizione sull'estero e di aumento del disavanzo delle partite correnti, in un contesto di politica di bilancio espansionistica e di imprevedibilità del contesto imprenditoriale.

[2] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

(4) Il 31 maggio 2021, in esito a un processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi, la Romania ha presentato alla Commissione il suo piano nazionale per la ripresa e la resilienza (nel seguito "il piano") a norma dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 (nel seguito "il regolamento"). La titolarità nazionale dei piani per la ripresa e la resilienza è alla base della loro efficace attuazione, del loro impatto duraturo a livello nazionale e della loro credibilità a livello europeo. A norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) 2021/241, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento.

(5) I piani per la ripresa e la resilienza dovrebbero perseguire gli obiettivi generali del dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento (UE) 2021/241 (nel seguito "il dispositivo") e dello strumento dell'Unione europea per la ripresa istituito dal regolamento (UE) 2020/2094[3] del Consiglio a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19. Essi dovrebbero promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, contribuendo ai sei pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/241.

(6) L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri costituirà uno sforzo coordinato di riforme e investimenti in tutta l'Unione. Tramite l'attuazione coordinata e simultanea e la realizzazione di progetti transfrontalieri e multinazionali, tali riforme e investimenti si rafforzeranno reciprocamente e genereranno ricadute positive in tutta l'Unione. Di conseguenza circa un terzo dell'impatto del dispositivo sulla crescita e sulla creazione di posti di lavoro degli Stati membri deriverà dalle ricadute provenienti da altri Stati membri.

Risposta equilibrata che contribuisce ai sei pilastri

(7) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera a), e all'allegato V, criterio 2.1, del regolamento (UE) 2021/241, il piano rappresenta in ampia misura (rating A) una risposta globale ed adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale, in quanto contribuisce in modo adeguato a tutti e sei i pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento, tenendo conto delle sfide specifiche cui deve far fronte la Romania, così come della dotazione finanziaria e del sostegno richiesto sotto forma di prestito.

(8) Il piano segue un approccio olistico per conseguire la ripresa e aumentare la crescita potenziale, rafforzando allo stesso tempo la resilienza socioeconomica e istituzionale. Esso comprende riforme e investimenti sinergici e coerenti che riguardano settori di intervento di pertinenza europea strutturati in sei pilastri.

(9) Il piano si concentra fortemente sul pilastro della transizione verde, con misure relative all'energia e al clima e riforme faro per la graduale eliminazione del carbone e la decarbonizzazione del trasporto stradale. Le riforme e gli investimenti dovrebbero decarbonizzare in modo significativo il settore dell'energia e liberare il potenziale per la diffusione delle energie rinnovabili. La forte attenzione rivolta all'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, alla digitalizzazione dei trasporti stradali e

[3] Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 23).

ferroviari e alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica, così come all'adattamento ai cambiamenti climatici e all'economia circolare, faciliterà inoltre la transizione verde in tutti i settori dell'economia. Il piano contribuisce anche alla transizione digitale. Misure che contribuiscono agli obiettivi digitali sono presenti in tutto il piano, nelle varie componenti, e si concentrano sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione (compresi la sanità, la giustizia, l'ambiente, l'occupazione e la protezione sociale) e delle imprese, sulla connettività, sulla cibersicurezza e sulle competenze digitali.

(10) Diverse componenti del piano potrebbero promuovere una crescita intelligente e sostenibile. Il piano comprende una serie di misure, tra cui l'uso di nuovi strumenti finanziari e la creazione di una banca nazionale di sviluppo, che dovrebbero sostenere direttamente o indirettamente gli investimenti privati, anche per le PMI, aumentare la capacità del paese di attrarre investimenti e creare nuove imprese e posti di lavoro. Esso mira inoltre a rafforzare la sostenibilità di bilancio attraverso importanti riforme dell'amministrazione fiscale, del quadro fiscale, della gestione di bilancio e del sistema pensionistico e intende rafforzare la coesione sociale e territoriale attraverso misure strutturali sul mercato del lavoro e importanti riforme e investimenti mirati allo sviluppo urbano e rurale, che dovrebbero ridurre le disparità territoriali a livello regionale nonché all'interno delle regioni e dei distretti.

(11) Le riforme e gli investimenti proposti dovrebbero rafforzare la resilienza complessiva del sistema sanitario, compresa la sua digitalizzazione. Infine le misure previste dal piano mirano ad aiutare le generazioni future, principalmente affrontando le sfide in termini di qualità, equità e infrastrutture del sistema educativo. L'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche e universitarie nelle zone urbane e rurali, la digitalizzazione dell'istruzione e un sistema di sovvenzioni per ridurre il tasso di abbandono scolastico sono le misure principali per far fronte a queste sfide.

Affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese

(12) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di contribuire ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide (rating A) individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, compresi i relativi aspetti di bilancio, e, se del caso, nelle raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 rivolte alla Romania, o le sfide individuate in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo. Le raccomandazioni relative alla risposta immediata della politica di bilancio alla pandemia possono essere considerate al di fuori dell'ambito del piano della Romania, sebbene quest'ultima abbia in generale risposto in modo adeguato e sufficiente alla necessità immediata di sostenere l'economia con strumenti di bilancio nel 2020 e nel 2021, in linea con le disposizioni della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. Le raccomandazioni menzionavano inoltre la necessità che la Romania persegua politiche di bilancio in linea con la raccomandazione del Consiglio, formulata a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, del trattato, di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato alla Romania di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo al più tardi entro il 2024, fissando il 15 ottobre 2021 come termine entro il quale la Romania deve adottare misure efficaci e riferire in merito alla sua strategia di risanamento.

(13) Il piano contempla un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici che contribuiscono a dare una risposta efficace a tutte o a un sottoinsieme significativo delle sfide sociali ed economiche su cui vertevano le raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio alla Romania nel 2019 e nel 2020 nel quadro del semestre europeo. In particolare, le riforme e gli investimenti inclusi nel piano dovrebbero contribuire alla sostenibilità delle finanze pubbliche e del sistema pensionistico, alla sanità, alla pubblica amministrazione, al contesto imprenditoriale, all'istruzione e alla transizione verde e digitale.

(14) La piena digitalizzazione dell'amministrazione fiscale e la graduale eliminazione degli incentivi fiscali eccessivi, oltre a un quadro di bilancio migliorato, contribuiranno alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Il piano mira inoltre a garantire la sostenibilità e l'equità del sistema pensionistico pubblico. Le riforme sanitarie, accompagnate da investimenti nella digitalizzazione, dovrebbero migliorare l'accesso, l'efficienza in termini di costi e la resilienza dell'assistenza sanitaria.

(15) Il processo decisionale basato su dati concreti, la pianificazione a lungo termine e le consultazioni pubbliche, nonché le misure volte a migliorare le procedure di appalto pubblico, a rafforzare l'efficacia e l'indipendenza del sistema giudiziario e a combattere la corruzione contribuiranno a migliorare la qualità e l'efficacia della pubblica amministrazione. Anche le riforme relative alla fissazione dei salari minimi, al rafforzamento del governo societario delle imprese statali e al dialogo sociale danno seguito alle raccomandazioni specifiche per paese di lunga data. Il piano mira inoltre a sviluppare un sistema di educazione e cura della prima infanzia unitario, inclusivo e di qualità, accompagnato da investimenti nell'assistenza all'infanzia.

(16) La presente decisione lascia impregiudicata la decisione n. 6569 della Commissione, del 13 dicembre 2006, che istituisce un meccanismo di cooperazione e verifica dei progressi compiuti dalla Romania per rispettare i parametri di riferimento in materia di riforma giudiziaria e di lotta contro la corruzione. I parametri di riferimento di cui all'allegato di tale decisione sono intesi a garantire che la Romania rispetti il valore dello Stato di diritto di cui all'articolo 2 TUE e sono vincolanti nei suoi confronti. La Romania è tenuta ad adottare le misure appropriate per soddisfare tali parametri di riferimento, tenendo debitamente conto, in virtù del principio di leale cooperazione di cui all'articolo 4, paragrafo 3, TUE, delle relazioni elaborate dalla Commissione sulla base di tale decisione, in particolare delle raccomandazioni ivi contenute.

(17) Il piano promuove investimenti sostenibili e digitali e sostiene le attività di ricerca e sviluppo. Le riforme relative alla graduale eliminazione del carbone, alla creazione di un cloud pubblico e all'introduzione della carta d'identità elettronica contribuiscono a sostenere la duplice transizione verde e digitale.

(18) Affrontando le sfide summenzionate, il piano dovrebbe anche contribuire a correggere gli squilibri, individuati nelle raccomandazioni formulate nel 2020 a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011, che la Romania presenta in particolare per quanto riguarda i rischi di diminuita competitività di costo, di deterioramento della posizione sull'estero e di aumento del disavanzo delle partite correnti, in un contesto di politica di bilancio espansionistica e di imprevedibilità del contesto imprenditoriale.

Contributo al potenziale di crescita, alla creazione di posti di lavoro e alla resilienza economica, sociale e istituzionale

(19) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera c), e all'allegato V, criterio 2.3, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di esercitare un elevato impatto (rating A) sul rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza economica, sociale e istituzionale della Romania, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, anche tramite la promozione di politiche per l'infanzia e la gioventù, e di attenuare l'impatto economico e sociale della crisi COVID-19, migliorando in tal modo la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza all'interno dell'Unione.

(20) Le simulazioni effettuate dai servizi della Commissione mostrano che il piano, insieme alle altre misure dello strumento dell'Unione europea per la ripresa, potrebbe far aumentare il PIL della Romania dall'1,8 % al 2,9 % entro il 2026, senza contare il possibile impatto positivo delle riforme strutturali, che può essere sostanziale.

(21) L'attuazione delle riforme e degli investimenti nel settore sociale e dell'istruzione dovrebbe affrontare le vulnerabilità e le carenze strutturali di lunga data, stimolando la crescita. Il piano comprende misure volte a rafforzare la pubblica amministrazione, sostenere gli investimenti privati, in particolare per le PMI, e potenziare il contesto imprenditoriale, anche riducendo gli oneri amministrativi per le imprese.

(22) Le riforme del piano nei settori dell'istruzione e del mercato del lavoro dovrebbero sostenere un mercato del lavoro più forte, favorendo la crescita. Le riforme faro relative alla graduale eliminazione del carbone e alla decarbonizzazione dei trasporti e gli investimenti che promuovono la transizione verde e digitale dovrebbero stimolare la competitività e rendere l'economia complessivamente più sostenibile.

(23) Una serie di misure dovrebbe contribuire alla coesione sociale e al pilastro europeo dei diritti sociali. Tra queste figurano l'ampliamento della disponibilità di servizi di educazione e cura della prima infanzia di buona qualità, l'attuazione della riforma del reddito minimo di inclusione, le riforme sanitarie e l'introduzione di un sistema di voucher, che potrebbe aumentare la partecipazione delle persone inattive al mercato del lavoro e l'accesso ai servizi sociali per i lavoratori neoassunti.

(24) La resilienza sociale dovrebbe migliorare grazie alle riforme e agli investimenti nel settore dell'istruzione inclusi nel piano. La disponibilità di una forza lavoro ben qualificata e la riduzione dell'abbandono scolastico dovrebbero consentire all'economia di resistere meglio agli shock futuri e aumentare la capacità di adattamento della popolazione all'evoluzione dei modelli economici.

(25) La povertà e le disparità di reddito si sono aggravate durante la pandemia e persistono disuguaglianze a livello regionale, con una maggiore incidenza sui gruppi vulnerabili. Il piano intende contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso la promozione di politiche a favore dei bambini e dei giovani. Le riforme e gli investimenti dovrebbero rispondere ai problemi strutturali nei settori in cui la crisi pandemica ha fatto sentire maggiormente i propri effetti, con particolare riguardo per la sanità, l'istruzione e il contesto imprenditoriale. Inoltre gli investimenti nelle infrastrutture di base dei trasporti nelle regioni del paese attualmente scarsamente servite e nella connettività digitale nelle zone rurali svolgeranno un ruolo fondamentale nel collegare il paese.

Non arrecare un danno significativo

(26) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera d), e all'allegato V, criterio 2.4, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di assicurare che nessuna misura

(rating A) per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento in esso inclusa arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio[4] (il principio di "non arrecare un danno significativo").

(27) Conformemente agli orientamenti tecnici forniti nella comunicazione della Commissione dal titolo "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"[5], la Romania ha fornito prove e garanzie che le misure per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento inclusi nel piano non dovrebbero arrecare danni significativi a nessuno dei sei obiettivi ambientali, vale a dire la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine, l'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Ove necessario, la Romania ha proposto l'attuazione di misure di mitigazione per evitare un danno significativo, che dovrebbero essere garantite attraverso i traguardi pertinenti.

(28) Particolare attenzione è stata prestata alle misure il cui impatto sugli obiettivi ambientali richiede un attento esame. In particolare, gli investimenti nel settore stradale sono accompagnati da una riforma relativa alla decarbonizzazione dei trasporti, che comprende misure di tassazione ecologica, incentivi per i veicoli a emissioni zero, la rottamazione dei veicoli inquinanti, misure per la sicurezza stradale e un aumento molto significativo delle stazioni di ricarica elettrica. Il piano dimostra inoltre che la costruzione della rete di distribuzione che consente il trasporto di idrogeno pulito nella regione dell'Oltenia è adeguata alle esigenze future, in quanto nel 2030 trasporterà al 100 % idrogeno rinnovabile e/o altri gas rinnovabili, partendo da almeno il 20 % di idrogeno rinnovabile al momento della messa in servizio entro il 30 giugno 2026. Tali condizioni sono verificate mediante traguardi intermedi al momento dell'aggiudicazione dell'appalto. La conformità al principio "non arrecare un danno significativo" degli investimenti negli impianti di produzione combinata di calore e di energia elettrica alimentati a gas e abilitati per l'uso di energie rinnovabili e di gas a basso tenore di carbonio è assicurata attraverso l'adozione e l'attuazione di una strategia e di un piano d'azione nazionale per l'idrogeno e l'installazione di capacità di produzione di idrogeno rinnovabile, la chiusura degli impianti di produzione combinata di calore e di energia elettrica alimentati a carbone e lignite, una notevole quantità di capacità aggiuntive di energie rinnovabili nonché riforme e investimenti concreti volti ad aumentare la quota di energie rinnovabili. I rifiuti derivanti dalla ristrutturazione dovrebbero essere trattati conformemente ai principi dell'economia circolare. Le misure relative al trattamento e al riciclaggio dei rifiuti non dovrebbero contemplare investimenti nell'incenerimento o nel trattamento meccanico biologico, nel rispetto del principio "non arrecare un danno significativo". Le misure volte a sostituire il parco veicoli garantiscono che solo i veicoli puliti siano ammissibili al finanziamento. Infine gli investimenti nella gestione delle acque non dovrebbero portare al deterioramento dello stato ecologico dei corpi idrici interessati, purché siano

[4] Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13).

[5] GU C 58 del 18.2.2021, pag. 1.

tenute in considerazione le risultanze e le condizioni stabilite dalla valutazione d'impatto ambientale completa e cumulativa da effettuare ai fini di tali investimenti.

Contributo alla transizione verde, compresa la biodiversità

(29) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera e), e all'allegato V, criterio 2.5, del regolamento (UE) 2021/241, il piano prevede provvedimenti che contribuiscono in ampia misura (rating A) alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici rappresentano un importo pari al 41 % della dotazione totale del piano, calcolato secondo la metodologia di cui all'allegato VI del suddetto regolamento. Conformemente all'articolo 17 di detto regolamento, il piano è coerente con le informazioni contenute nel piano nazionale per l'energia e il clima 2021-2030.

(30) Il piano comprende riforme e investimenti a lungo termine che contribuiscono alla transizione verde, tra cui una riforma relativa alla graduale eliminazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a carbone e lignite entro il 2032, che è fondamentale per la decarbonizzazione del settore energetico e per liberare il potenziale per la diffusione delle energie rinnovabili. Tra le riforme che promuovono il trasporto sostenibile figurano la decarbonizzazione del trasporto stradale, la tassazione ecologica, gli incentivi per i veicoli a emissioni zero, il trasferimento modale verso il trasporto ferroviario e per vie navigabili e le misure volte a promuovere la sicurezza stradale. Il piano pone anche un forte accento sull'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati. L'introduzione di una pianificazione di bilancio verde, la digitalizzazione del trasporto stradale e ferroviario e la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica, così come l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'economia circolare dovrebbero inoltre agevolare la transizione verde in tutti i settori dell'economia.

(31) Con diverse riforme e investimenti nel settore forestale, quali l'adozione della strategia forestale nazionale, la ricostruzione ecologica degli habitat e la conservazione delle specie, il piano dovrebbe contribuire anche alla conservazione e al ripristino della biodiversità. L'attuazione delle riforme e degli investimenti relativi all'uso efficiente delle risorse, al riutilizzo dei materiali e alla riduzione dei rifiuti mira a garantire la transizione della Romania verso un'economia circolare entro il 2030.

Contributo alla transizione digitale

(32) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera f), e all'allegato V, criterio 2.6, del regolamento (UE) 2021/241, il piano prevede misure che contribuiscono in ampia misura (rating A) alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano un importo pari al 20,5 % della dotazione totale del piano, calcolato secondo la metodologia di cui all'allegato VII del regolamento (UE) 2021/241.

(33) Il piano dovrebbe affrontare le sfide della digitalizzazione connesse alla pubblica amministrazione, proponendo un pacchetto completo di riforme e investimenti al fine di fornire ai cittadini e alle imprese servizi incentrati sull'utente che siano sicuri, interoperabili, efficienti in termini di costi e rapidi. Il piano comprende una nuova legge sull'interoperabilità dei sistemi di informazione che dovrebbe specificare l'insieme uniforme di norme e regole che gli enti pubblici devono applicare per lo sviluppo di applicazioni in un ambiente sicuro e sostenibile, un atto sul cloud pubblico che definisce le responsabilità e i compiti relativi alla progettazione, all'attuazione, allo

sviluppo e alla gestione dell'infrastruttura, delle tecnologie e dei servizi cloud, una strategia in materia di cibersicurezza, una riforma che attua le raccomandazioni del pacchetto di strumenti dell'UE per la connettività e la legge sulla sicurezza 5G, che getta le basi per la diffusione del 5G. Le riforme sono sostenute da un'ampia gamma di investimenti chiave, per esempio nello sviluppo del cloud pubblico, nella digitalizzazione dei settori della sanità, della giustizia, dell'ambiente, dell'occupazione e della protezione sociale, degli appalti pubblici, delle organizzazioni non governative, nella connettività per le aree bianche, nella garanzia della cibersicurezza per le diverse strutture e nell'aumento delle competenze digitali sia per i dipendenti pubblici che per la popolazione in generale. L'introduzione della carta d'identità elettronica dovrebbe facilitare l'interazione digitale tra soggetti pubblici/privati e cittadini. Inoltre, con l'inclusione della definizione di nuove professioni digitali nel codice delle classificazioni delle professioni, il mercato del lavoro dovrebbe allinearsi agli ultimi sviluppi nel settore digitale.

(34) Il piano sostiene anche la digitalizzazione del trasporto stradale e ferroviario e agevola l'adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti attraverso lo sviluppo di servizi digitali e l'aggiornamento dei sistemi e delle applicazioni delle autorità fiscali e doganali. Si prevede che il settore delle imprese beneficerà di investimenti significativi intesi ad accelerare la digitalizzazione sia delle PMI che delle grandi imprese, con particolare attenzione allo sviluppo e all'adozione di tecnologie avanzate (quali la blockchain, la tecnologia quantistica, il cloud computing, l'intelligenza artificiale). Una riforma di base dovrebbe razionalizzare, semplificare e digitalizzare completamente i requisiti normativi relativi alle imprese (riguardanti ad esempio la costituzione di un'impresa, l'uscita dal mercato/la chiusura di un'impresa, nonché la comunicazione degli obblighi delle imprese in materia di mercato del lavoro). Per quanto riguarda l'istruzione, le riforme comprendono norme volte a garantire la qualità delle attività didattiche online e l'allineamento del sistema educativo al quadro europeo delle competenze digitali per gli studenti DigComp. Gli investimenti corrispondenti riguardano lo sviluppo di corsi di formazione tematica per l'alfabetizzazione digitale e le competenze pedagogiche digitali, in particolare per gli insegnanti nelle zone rurali e in altri contesti svantaggiati, le sovvenzioni per laboratori informatici e poli intelligenti, lo sviluppo di risorse didattiche aperte e i programmi per la digitalizzazione delle università.

(35) Tutte le componenti del piano comprendono misure che contribuiscono direttamente alla trasformazione digitale o che affrontano le sfide connesse. Le componenti principali sono la trasformazione digitale, seguita dall'istruzione, dai trasporti sostenibili, dal sostegno alle imprese e dalle attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Le misure che contribuiscono alla trasformazione digitale dovrebbero migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, ridurre gli oneri amministrativi, aumentare la competitività delle imprese e dotare alcune fasce della popolazione (in particolare studenti, insegnanti e dipendenti pubblici) delle competenze digitali di base e avanzate, consentendo un effetto sinergico per l'economia nel suo complesso. La dimensione digitale è rafforzata da una dimensione transfrontaliera, in quanto la Romania dovrebbe partecipare a un progetto multinazionale sui processori a bassa potenza e i chip a semiconduttori, pianificato come importante progetto di comune interesse europeo.

Impatto duraturo

(36) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera g), e all'allegato V, criterio 2.7, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di avere in ampia misura (rating A) un impatto duraturo sulla Romania.

(37) Le riforme proposte nel piano dovrebbero contribuire alla capacità della Romania di produrre risultati a lungo termine e cambiamenti strutturali. La riforma in materia di assunzioni, salari e avanzamento di carriera nel settore pubblico dovrebbe attirare risorse umane qualificate e professionali. Un riesame indipendente e l'adozione delle raccomandazioni che seguono dovrebbero rendere il sistema fiscale più equo ed efficiente. La riforma del sistema pensionistico dovrebbe rendere il sistema più equo e sostenibile. La riforma del settore energetico dovrebbe contribuire alla decarbonizzazione della produzione di energia. Un più ampio ricorso alla tassazione ecologica dovrebbe spingere i cittadini e le imprese ad adottare un comportamento più sostenibile dal punto di vista ambientale, rendendo nel contempo il sistema fiscale più equo nei confronti delle alternative non inquinanti. La creazione di aree metropolitane e di consorzi rurali dovrebbe ampliare gli strumenti politici a disposizione dei comuni limitrofi per affrontare questioni trasversali quali la congestione del traffico, l'inquinamento atmosferico, la gestione delle acque e la politica degli alloggi. Analogamente, le disposizioni giuridiche incoraggeranno la fusione volontaria degli istituti di ricerca, rafforzando in tal modo la capacità di ricerca e innovazione del paese.

(38) Il piano prevede investimenti che dovrebbero avere un impatto duraturo, sostenendo la transizione verde e digitale dell'economia. Le misure relative al digitale contenute nel piano sono intese ad aumentare il livello di digitalizzazione delle istituzioni interessate, il che dovrebbe avere un impatto duraturo sulla qualità dei servizi, sul contesto imprenditoriale e sull'uso ottimale dei dati pubblici. Ciò riguarda settori fondamentali quali il sistema giudiziario, la sicurezza sociale, il sistema sanitario, il quadro in materia di cibersicurezza o le piattaforme per migliorare le interazioni tra le pubbliche amministrazioni e i cittadini o le imprese. Il piano contribuisce inoltre al buon funzionamento della pubblica amministrazione in Romania. Si prevedono impatti positivi sul mercato del lavoro quale risultato delle complementarità tra l'introduzione del sistema di voucher per i lavoratori domestici, il miglioramento dei servizi digitali forniti dai servizi per l'impiego e la realizzazione di programmi per lo sviluppo delle competenze digitali. La qualità della sanità pubblica e l'accesso all'assistenza sanitaria dovrebbero aumentare grazie all'attuazione di un sistema di esborso basato sui risultati per i prestatori di assistenza sanitaria, al miglioramento della gestione del personale sanitario e agli investimenti nelle infrastrutture sanitarie. Con l'istituzione della task force per l'attuazione e il monitoraggio delle riforme e degli investimenti relativi alla trasformazione digitale, i dipendenti pubblici dovrebbero sviluppare competenze digitali specifiche, consentendo in tal modo continui miglioramenti nell'erogazione di servizi pubblici di qualità.

(39) L'impatto duraturo del piano può essere rafforzato anche attraverso sinergie tra il piano e altri programmi, compresi quelli finanziati dai fondi della politica di coesione, in particolare affrontando in modo sostanziale le sfide territoriali profondamente radicate e promuovendo uno sviluppo equilibrato.

Monitoraggio e attuazione

(40) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera h), e all'allegato V, criterio 2.8, del regolamento (UE) 2021/241, le modalità proposte nel piano al fine di garantirne un

monitoraggio e un'attuazione efficaci, inclusi il calendario previsto, i traguardi e gli obiettivi e i relativi indicatori, sono adeguate (rating A).

(41) Per l'attuazione e il monitoraggio del piano è prevista una governance multilivello. A livello centrale, il coordinamento è assicurato dal comitato interministeriale per il coordinamento del piano per la ripresa e la resilienza, incaricato di esaminare i progressi compiuti nell'attuazione del piano, in stretta collaborazione con il ministero degli Investimenti e dei progetti europei (MIPE). Il MIPE è designato quale coordinatore nazionale per la preparazione, la negoziazione e l'approvazione del piano ed è assistito dal ministero delle Finanze pubbliche (per i compiti connessi alla firma dell'accordo di prestito e dell'accordo di finanziamento). Per questo compito è istituita una struttura specializzata all'interno del MIPE. L'attuazione del piano è assicurata dai ministeri competenti e dalle loro strutture subordinate, mediante la conclusione di accordi di finanziamento con il MIPE. I contratti comprendono disposizioni relative al monitoraggio delle riforme e degli investimenti, all'esecuzione della pianificazione finanziaria e agli obblighi di comunicazione. Il piano prevede inoltre che un organismo di audit indipendente sia responsabile dell'esecuzione dell'audit e del controllo. Tale organismo è la stessa autorità di audit utilizzata per i Fondi strutturali e d'investimento europei ed è indipendente dall'organismo di coordinamento e dalle istituzioni responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti. Il rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso l'assunzione di risorse umane supplementari, è sancito in un atto giuridico al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle misure del piano. Il modello di governance prevede l'attribuzione di responsabilità chiare per l'attuazione del piano, il monitoraggio dei progressi compiuti e la comunicazione. I traguardi e gli obiettivi del piano nazionale sono chiari e realistici e riflettono adeguatamente le riforme e gli investimenti ivi previsti. Gli indicatori sono pertinenti, accettabili e sufficientemente solidi. I traguardi e gli obiettivi sono pertinenti anche per le misure già completate, ammissibili a norma dell'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241. Il conseguimento soddisfacente di questi traguardi e obiettivi nel tempo è necessario per giustificare una richiesta di erogazione.

(42) Gli Stati membri dovrebbero garantire che il sostegno finanziario nell'ambito del dispositivo sia comunicato e riconosciuto conformemente all'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241. Il sostegno tecnico può essere richiesto nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico istituito dal regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio[6] per assistere gli Stati membri nell'attuazione dei loro piani per la ripresa e la resilienza.

Costi

(43) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera i), e all'allegato V, criterio 2.9, del regolamento (UE) 2021/241, la giustificazione fornita nel piano in merito all'importo dei costi totali stimati dello stesso è in misura moderata (rating B) ragionevole e plausibile, è in linea con il principio dell'efficienza in termini di costi ed è commisurata all'impatto nazionale atteso a livello economico e sociale.

(44) Le informazioni e i dati presentati in relazione ai costi totali stimati sono perlopiù dettagliati e chiari per gran parte delle misure. Nella maggior parte dei casi, la

[6] Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, che istituisce uno strumento di sostegno tecnico (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 1).

Romania ha fornito informazioni su progetti di investimento attuali o su progetti passati analoghi, oppure dati comparativi relativi ai principali fattori di costo che consentono di comprovare la maggior parte delle stime dei costi. Per gran parte delle misure, le informazioni sui costi totali stimati comprendono chiari elementi di prova o riferimenti pertinenti che giustificano i costi unitari di riferimento applicati. Per alcune misure, ulteriori informazioni con stime e giustificazioni più dettagliate avrebbero potuto aumentare il livello di garanzia della ragionevolezza e della plausibilità dei costi. Poiché la metodologia usata per tali stime dei costi non è spiegata in modo sufficientemente chiaro e il nesso tra la giustificazione e il costo stesso non è a volte del tutto evidente, il rating attribuito al criterio di valutazione dei costi è medio. La Romania ha fornito informazioni e prove sufficienti a dimostrare che l'importo dei costi totali stimati del piano che deve essere finanziato dal dispositivo non è coperto da finanziamenti dell'Unione esistenti o previsti. Infine i costi totali stimati del piano sono in linea con il principio dell'efficienza in termini di costi e sono commisurati all'impatto economico e sociale previsto a livello nazionale.

Tutela degli interessi finanziari dell'Unione

(45) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera j), e all'allegato V, criterio 2.10, del regolamento (UE) 2021/241, le modalità proposte nel piano sono adeguate (rating A) al fine di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi provenienti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, comprese le modalità volte a evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione. Ciò non pregiudica l'applicazione di altri strumenti atti a promuovere e garantire il rispetto del diritto dell'Unione, anche al fine di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi e per tutelare il bilancio dell'Unione in linea con il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio[7].

(46) Il sistema di controllo interno descritto nel piano si basa su solidi processi e strutture e individua chiaramente gli attori e i loro ruoli e responsabilità per lo svolgimento dei compiti di controllo interno. Il sistema di controllo interno e le altre modalità pertinenti, tra cui la raccolta e la pubblicazione di dati sui destinatari finali, dovrebbero prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi provenienti nell'ambito del regolamento (UE) 2021/241 ed evitare la duplicazione dei finanziamenti nell'ambito del medesimo regolamento e di altri programmi dell'Unione. Entro la data della prima domanda di pagamento sarà istituito e operativo un sistema di archiviazione per il monitoraggio dell'attuazione del dispositivo. Un traguardo dovrebbe garantire che il sistema comprenda almeno le funzionalità seguenti: a) la raccolta di dati e il monitoraggio del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi; e b) la raccolta, la conservazione e la garanzia dell'accesso ai dati richiesti dall'articolo 22, paragrafo 2, lettera d), punti da i) a iii), del regolamento.

(47) Sono attuate misure specifiche per verificare il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, prevenire la corruzione e tutelare gli interessi finanziari. L'autorità di audit della Corte dei conti ha basato il proprio approccio di audit su una strategia di

[7] Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 1).

sistema che copre sia il sistema in essere per la comunicazione dei traguardi e degli obiettivi, sia il sistema di controllo interno per la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, dei conflitti di interessi, della corruzione e della duplicazione dei finanziamenti. Il piano fornisce informazioni sulla capacità amministrativa degli organismi preposti al monitoraggio, al controllo e all'attuazione del piano in Romania, nonché degli organismi che svolgeranno attività di audit. Fornisce inoltre informazioni riguardo al mandato dei vari organismi. L'approvazione di un mandato completo per l'organismo di coordinamento e per il ministero delle Finanze pubbliche, comprese le attività esatte che l'organismo di audit deve svolgere, dovrebbe avvenire solo dopo l'approvazione del piano. Pertanto l'entrata in vigore del decreto governativo d'urgenza sul meccanismo finanziario, di attuazione, di controllo e di audit sarà introdotta come traguardo da conseguire prima della presentazione della prima domanda di pagamento.

Coerenza del piano

(48) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera k), e all'allegato V, criterio 2.11, del regolamento (UE) 2021/241, il piano prevede provvedimenti per l'attuazione di riforme e progetti di investimento pubblico che rappresentano in ampia misura (rating A) azioni coerenti.

(49) Il piano è strutturato attorno a sei pilastri coerenti che sostengono lo stimolo alla ripresa dell'economia rumena, il contributo alla sua transizione verde e digitale e l'aumento della sua resilienza nel percorso verso una crescita più sostenibile e inclusiva. Ciascun pilastro si articola intorno a componenti che comprendono pacchetti coerenti di riforme e investimenti complementari e sinergici. Tutti i pilastri perseguono obiettivi complementari e coerenti. Il piano non presenta incongruenze o contraddizioni tra pilastri o componenti. I grandi investimenti nelle infrastrutture stradali sono affiancati da misure di accompagnamento per la decarbonizzazione del trasporto stradale e sono pertanto coerenti con gli obiettivi del pilastro della transizione verde. Analogamente, gli investimenti nelle infrastrutture del gas e nella produzione di energia elettrica accompagnano la transizione verso un settore energetico decarbonizzato, nel contesto della riforma relativa alla graduale eliminazione del carbone. La necessità di stabilire complementarità sistematiche con i finanziamenti della politica di coesione è evidente e nelle componenti sono presentati esempi in tal senso. Le linee di demarcazione sono sufficientemente sviluppate e dovrebbero essere prese in considerazione anche per la finalizzazione dell'accordo di partenariato e dei programmi nell'ambito della politica di coesione.

Uguaglianza

(50) Il piano comprende una serie di misure che dovrebbero contribuire ad affrontare le sfide del paese in materia di parità di genere e pari opportunità per tutti. Tra queste figurano misure che rispondono alle esigenze delle persone con disabilità, anche in relazione all'accessibilità dei trasporti, degli edifici e dei servizi pubblici digitali. Per quanto riguarda la parità di genere, il piano prevede misure volte a raggiungere nel tempo un'equiparazione dell'età pensionabile, nonché a fissare una soglia minima per la partecipazione delle donne a programmi di formazione, pari al 50 % per i programmi di sviluppo delle competenze digitali. Il piano comprende inoltre obiettivi volti a incoraggiare la partecipazione delle persone vulnerabili (comprese le persone con disabilità, gli anziani, i Rom o altre minoranze) al mercato del lavoro.

Autovalutazione della sicurezza

(51) A norma dell'articolo 18, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) 2021/241, il piano comprende un'autovalutazione della sicurezza per gli investimenti relativi al cloud pubblico e alle reti 5G. Per il cloud pubblico, la Romania elenca i rischi connessi alla governance, alla strategia di erogazione dei servizi, all'attuazione dell'architettura, alla sicurezza dell'infrastruttura, al controllo dell'accesso e alla gestione dell'identità, alla gestione delle informazioni e dei dati, alle operazioni informatiche, alla gestione dei fornitori di tecnologia e alla sostenibilità, comprese eventuali misure per mitigare i rischi. Per quanto riguarda le misure in materia di connettività, in particolare per l'uso delle reti 5G, gli scenari di rischio riguardano le misure di sicurezza insufficienti, la catena di approvvigionamento del 5G, gli scenari di rischio connessi al modus operandi dei principali responsabili delle minacce, i rischi relativi alle interdipendenze tra le reti 5G e altri sistemi critici nonché gli scenari di rischio per gli utilizzatori finali dei dispositivi. Le misure di mitigazione comprendono, tra l'altro, l'elaborazione di un quadro normativo nazionale in materia di cibersicurezza e di un atto in materia di difesa e cibersicurezza. Il piano comprende inoltre riforme che attuano il pacchetto di strumenti dell'UE per la connettività e l'entrata in vigore della legge sulla sicurezza del 5G.

Progetti transfrontalieri e multinazionali

(52) Il piano comprende investimenti lungo i corridoi transeuropei dei trasporti (TEN-T). Inoltre lo sviluppo di almeno 315 km del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario dovrebbe consentire l'interoperabilità con i sistemi ferroviari di altri Stati membri. Il piano prevede anche di sostenere la partecipazione delle imprese rumene al progetto multinazionale sui processori a bassa potenza e i chip a semiconduttori, di cui è prevista l'attuazione principalmente attraverso la partecipazione o l'associazione a un importante progetto di comune interesse europeo pianificato.

Processo di consultazione

(53) Il piano indica che la Romania ha consultato un'ampia gamma di portatori di interessi, tra cui le autorità regionali e locali, le organizzazioni della società civile, la comunità imprenditoriale e altri portatori di interessi. Nel febbraio 2021 il governo rumeno ha organizzato 12 eventi di consultazione pubblica, nonché 20 riunioni interministeriali al fine di stabilire un ordine di priorità per le riforme e gli investimenti da includere nel piano. A seguito delle riunioni di consultazione interministeriali e con i portatori di interessi, il progetto di piano è stato pubblicato per consultazione pubblica e presentato brevemente al Parlamento prima di essere adottato dal governo e successivamente presentato alla Commissione.

(54) Per garantire la titolarità da parte degli attori pertinenti, è fondamentale coinvolgere tutte le autorità regionali e locali e tutti i portatori di interessi, comprese le parti sociali, per l'intera durata dell'attuazione delle riforme e degli investimenti inclusi nel piano.

Valutazione positiva

(55) A seguito della valutazione positiva del piano della Romania da parte della Commissione, che ha concluso che il piano risponde in misura soddisfacente ai criteri di valutazione di cui al regolamento (UE) 2021/241, conformemente all'articolo 20, paragrafo 2, e all'allegato V dello stesso regolamento, la presente decisione dovrebbe stabilire le riforme e i progetti di investimento necessari per l'attuazione del piano, i pertinenti traguardi, obiettivi e indicatori, e l'importo messo a disposizione dall'Unione

per l'attuazione del piano sotto forma di sostegno finanziario non rimborsabile e prestito.

Contributo finanziario

(56) Il costo totale stimato del piano della Romania è pari a 29 181 842 750 EUR. Poiché il piano risponde in misura soddisfacente ai criteri di valutazione di cui al regolamento (UE) 2021/241 e, inoltre, poiché l'importo dei costi totali stimati del piano è inferiore al contributo finanziario massimo disponibile per la Romania, il contributo finanziario assegnato al piano della Romania dovrebbe essere pari all'importo dei costi totali stimati del piano per la ripresa e la resilienza.

(57) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, il calcolo del contributo finanziario massimo per la Romania deve essere aggiornato entro il 30 giugno 2022. Pertanto, a norma dell'articolo 23, paragrafo 1, del suddetto regolamento, per la Romania dovrebbe essere messo a disposizione ora un importo non superiore al contributo finanziario massimo di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettera a), del regolamento, da impegnare giuridicamente entro il 31 dicembre 2022. Se necessario, in seguito all'aggiornamento del contributo finanziario massimo, il Consiglio, su proposta della Commissione, dovrebbe modificare la presente decisione per includervi senza ritardo il contributo finanziario massimo aggiornato, calcolato a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento.

(58) Inoltre, per sostenere ulteriori riforme e investimenti, la Romania ha chiesto un sostegno sotto forma di prestito. L'importo massimo del prestito richiesto dalla Romania è inferiore al 6,8 % del suo reddito nazionale lordo per il 2019 a prezzi correnti. L'importo dei costi totali stimati del piano è inferiore all'importo complessivo del contributo finanziario disponibile per la Romania e del sostegno richiesto sotto forma di prestito.

(59) Il sostegno necessario deve essere finanziato mediante l'assunzione di prestiti da parte della Commissione a nome dell'Unione sulla base dell'articolo 5 della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio[8]. Il sostegno dovrebbe essere erogato a rate successivamente al conseguimento soddisfacente, da parte della Romania, dei pertinenti traguardi e obiettivi individuati in relazione all'attuazione del piano.

(60) La Romania ha chiesto un prefinanziamento pari al 13 % del contributo finanziario e al 13 % del prestito. Tale importo dovrebbe essere messo a disposizione della Romania subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di cui all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (EU) 2021/241 (nel seguito "l'accordo di finanziamento") e dell'accordo di prestito di cui all'articolo 15, paragrafo 2, di detto regolamento (nel seguito "l'accordo di prestito").

(61) La presente decisione dovrebbe lasciare impregiudicato l'esito delle procedure relative all'assegnazione di fondi dell'Unione nell'ambito di programmi dell'Unione diversi dal dispositivo o l'esito delle procedure esperibili in relazione alle distorsioni del funzionamento del mercato interno, in particolare a norma degli articoli 107 e 108 del trattato. Essa non dispensa gli Stati membri dall'obbligo di comunicare alla Commissione i casi di potenziali aiuti di Stato a norma dell'articolo 108 del trattato,

[8] GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1
Approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza

È approvata la valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Romania, sulla base dei criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241. Nell'allegato della presente decisione figurano le riforme e i progetti di investimento previsti dal piano per la ripresa e la resilienza, le modalità e il calendario per il monitoraggio e l'attuazione del piano, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi e i traguardi e gli obiettivi supplementari connessi all'erogazione del prestito, gli indicatori rilevanti relativi al loro conseguimento e le modalità per dare alla Commissione pieno accesso ai dati pertinenti sottostanti.

Articolo 2
Contributo finanziario

1. L'Unione mette a disposizione della Romania un contributo finanziario sotto forma di sostegno non rimborsabile pari a 14 239 689 750 EUR. È disponibile un importo di 10 211 538 399 EUR per essere impegnato giuridicamente entro il 31 dicembre 2022[9]. A condizione che l'aggiornamento di cui all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 determini per la Romania un contributo finanziario massimo aggiornato pari o superiore a 14 239 689 750 EUR, è disponibile un ulteriore importo di 4 028 151 351 EUR per essere impegnato giuridicamente dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023. Se l'aggiornamento di cui all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 determina per la Romania un contributo finanziario massimo aggiornato inferiore a 14 239 689 750 EUR, la differenza tra il contributo finanziario massimo aggiornato e l'importo di 10 211 538 399 EUR è disponibile per essere impegnata giuridicamente dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 secondo la procedura di cui all'articolo 20, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2021/241.

2. La Commissione mette a disposizione della Romania il contributo finanziario dell'Unione in rate conformemente all'allegato della presente decisione. È messo a disposizione a titolo di prefinanziamento un importo di 1 851 159 668 EUR, pari al 13 % del contributo finanziario. Il prefinanziamento e le rate possono essere versati dalla Commissione in una o più tranche. L'entità delle tranche è subordinata alla disponibilità dei finanziamenti.

3. Il prefinanziamento è messo a disposizione subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di finanziamento. Esso è compensato mediante detrazione proporzionale dal pagamento delle rate.

4. La messa a disposizione delle rate in conformità dell'accordo di finanziamento è subordinata alla disponibilità di finanziamenti e a una decisione della Commissione, adottata a norma dell'articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241, secondo la quale la Romania ha conseguito in modo soddisfacente i traguardi e gli obiettivi pertinenti individuati in relazione all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Per

[9] Tale importo corrisponde alla dotazione finanziaria al netto della quota proporzionale delle spese della Romania di cui all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, calcolata conformemente alla metodologia di cui all'articolo 11 di tale regolamento.

essere ammissibili al pagamento, i traguardi e gli obiettivi devono essere conseguiti entro il 31 agosto 2026, subordinatamente all'entrata in vigore degli impegni giuridici di cui al paragrafo 1.

Articolo 3
Sostegno sotto forma di prestito

1. L'Unione mette a disposizione della Romania un prestito pari a un massimo di 14 942 153 000 EUR.

2. La Commissione mette a disposizione della Romania il sostegno sotto forma di prestito in rate conformemente all'allegato della presente decisione. È messo a disposizione a titolo di prefinanziamento un importo di 1 942 479 890 EUR, pari al 13 % del prestito. Il prefinanziamento e le rate possono essere versati dalla Commissione in una o più tranche. L'entità delle tranche è subordinata alla disponibilità dei finanziamenti.

3. Il prefinanziamento è messo a disposizione subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di prestito. Esso è compensato mediante detrazione proporzionale dal pagamento delle rate.

4. La messa a disposizione delle rate in conformità dell'accordo di prestito è subordinata alla disponibilità di finanziamenti e a una decisione della Commissione, adottata a norma dell'articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241, secondo la quale la Romania ha conseguito in modo soddisfacente i traguardi e gli obiettivi supplementari connessi al prestito e individuati in relazione all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Per essere ammissibili al pagamento, i traguardi e gli obiettivi supplementari devono essere conseguiti entro il 31 agosto 2026.

Articolo 4
Destinatario

La Romania è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente